Venerdì 30 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 260.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

*Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20*

## ASPETTAZIONE LUNGA.

Dopo le feste, dicevamo jeri come convenga dedicare l'attenzione e le cure alla vita ordinaria della Nazione ed alle faccende dello Stato. Ma se le feste potevano da queste cure distrarre la mente, è necessario che non venga adesso distratta da commozioni e da dubbj riguardo l'Africa.

E come pur jeri avvertimmo, le ultime notizie confortano a ritenere, se non immediata, sicura la conchiusione dell'infausto episodio africano. Poichè non è possibile che, dopo tanti inganni e tante delusioni, si voglia ancora ingannare il Paese circa gli atti, per cui riuscirà al Governo italiano di chiudere l'episodio delle tristi avventure.

Quindi preferiamo di prestar fede alle asserzioni del marchese di Rudinì, accertanti che tutto è predisposto per una conchiusione onorifica, di quello che accettare notizie in contrario, propalate da Giornali ostinatamente ed ingiustamente oppositori.

Soltanto per la distanza e per la difficoltà di costituire le carovane, la missione diplomatica del Generale Valles non potrà compiersi così presto. Ma, a meno che in Africa non abbiansi a vedere smentite tutte le previsioni dell'umana prudenza, l'incarico preparatorio dal Governo affidato al Nerazzini a quest'ora dee essere compiuto. E respingiamo l'ipotesi della non riuscita di esso, come quella che sarebbe contraria a fatti e ad indizj bene accertati.

Con la missione del Generale Valles sarà accontentato l'orgoglio del Negus, per cui fu spinto a chiedere d'essere trattato come si usa tra Potenza e Potenza. E sapendo di poter a questo modo trattare con l'Italia, spiegasi come il Negus, pur colmandolo di cortesie, non siasi piegato alle cortigianesche adulazioni di monsignor Macario, messo del Papa, per entrargli in grazia. Menelik avea già compreso come dal Papa non potevangli venire che benedizioni; mentre egli sarebbesi prestato ad inorgoglire la Curia del Vaticano, mostrandola quasi più influente sull'animo suo, di quello che potessero essere i negoziatori mandatigli dal Re d'Italia. Ormai, quindi, è constatato l'insuccesso della missione Macario, intorno a cui (lo confessiamo) pur noi avevamo concepito liete speranze, illusi dal linguaggio mistico così spesso sulle labbra del Re dello Scioa ed imperatore d'Abissinia.

Tuttavia, fermi nel credere che la questione sarà risolta senza disdoro, pur oggi ci corre obbligo di prevenire che sarà *lunga l'aspettazione* nostra. E nel frattempo si assisterà allo alternarsi di nuove affermazioni de' Ministri e di dubbj sconfortanti degli avversarii loro, perchè (artificio miserevole di odj partigiani!) eziandio, in argomento così doloroso, non si fanno tacere le passioni politiche.

E' probabile che soltanto per la fine di novembre sarà annunciato il successo de' negoziatori italiani. Intanto dal Governatore dell'Eritrea venne assicurazione avere il Negus dato ordini affinchè i prigionieri sieno trattati più umanamente, quasi predisponendoli al ritorno in Patria.

E con questa idea noi ci abbandoniamo all'*ottimismo*, non potendo supporre che se il precedente Ministero fu tanto infelice nel volere la guerra, questo Ministero abbia ad essere altrettanto, e forse più infelice, nel volere la pace.

Dopo il programma dell'on. di Rudinì per la Colonia Eritrea ristretta, e dopo cotanti sacrificj d'amor proprio nazionale, un insuccesso diplomatico in Africa sarebbe peggiore d'un secondo insuccesso militare.

No, no, cotanto obbrobrio non cadrà sulla Nazione e sul Governo. *Aspettazione lunga;* ma, neppure nel mese di novembre, pel pensiero dell'Africa non si abbia un ostacolo all'alacrità dell'azione del Potere esecutivo e del Potere legislativo diretto al riordinamento di tante cose che ci toccano più davvicino.

## Le partenze da Roma.

*Roma*, 29. — Stamane il tempo era imbronciato come quando gli sposi arrivarono.

Alle ore 8.15 applauditi lungo tutto il tragitto, giunsero alla stazione i principi del Montenegro, i Sovrani, tutti i principi di casa Savoia, meno la duchessa di Genova e la Regina Maria Pia rimaste al Quirinale.

Alla stazione li attendevano i ministri, le autorità e grandissima folla.

Nicola vestiva la bassa tenuta con cappottina bleu; Elena un mantello di velluto verde a ricami d'oro, come quando arrivò a Roma, e in testa una cappottina con piumetti. Il Re, in bassa tenuta di generale, aveva aspetto lietissimo. La Regina indossava un mantello di velluto cenere con il colletto di pelliccia, un cappellino *crême* con piume bianche.

Olle ore 8.29 il principe Nicola, la principessa Anna e il principe Mirco si congedarono; il distacco fu commovente. Nicola e Mirco baciarono e abbracciarono gli sposi. Nicola ha baciato la mano alla Regina e abbracciato il Re.

Il Re e Nicola stettero lungamente abbracciati e si strinsero almeno venti volte le mani.

La principessa piangeva dirottamente. Stette cinque minuti al collo di suo padre abbracciandolo strettamente. Anche Nicola aveva i lucciconi agli occhi e le accarezzava dolcemente i capelli.

Parimenti l'addio di Mirco, ma più singolarmente quello di Anna, furono commoventissimi.

Tutta la famiglia montenegrina, sbandita l'etichetta suscitava una impressione toccante e caratteristica in questa così gentile scena intima.

Bellissimo il gruppo dei 12 ufficiali montenegrini che, dopo aver salutato militarmente, sfoderarono le sciabole gridando: *Zivio! Zivio! Evviva il Re! Evviva la Regina! Evviva l'Italia!*

Alle ore 8.30 al suono dell'inno montenegrino il treno si muove, molti agitano i cappelli, gridano a Nicola; *Buon viaggio! buon viaggio! arrivederci!*

I Sovrani e i principi sono rientrati poi nelle sale reali adorne di fiori a profusione.

Si forma intanto il treno reale di 7 carrozze e alle 8.45 gli sposi e i Sovrani escono dalla sala. La Regina bacia e abbraccia quattro volte Elena, che poi bacia e abbraccia tutte le principesse; il Principe di Napoli bacia Re Umberto al viso e alla mano; la scena è commovente.

La fanfara suona intanto la marcia reale. Dalla folla fuori della stazione partono clamorosi applausi.

Prima ad entrare in vagone è la contessa Carrù, dama della Principessa Elena, poi il Principe e la Principessa di Napoli, che si fermano allo sportello.

Il treno parte tra le acclamazioni.

Al ritorno dei Reali nel Quirinale, essi vengono salutati da folla enorme.

— Alle ore 2 e 30 sono partiti per Torino il duca e la duchessa di Aosta.

— Il Re, conversando coi ministri e funzionarii e con tutte le persone con cui si è trovato in contatto, ha espresso la propria soddisfazione per l'ordine e per il mirabile contegno del popolo.

— I Sovrani partiranno prima del mezzogiorno, per Monza, insieme alla Regina Maria Pia.

Iersera partirono anche la Principessa Letizia e il Principe Vittorio Napoleone.

## L'arrivo a Firenze degli augusti sposi.

*Firenze*. 29. Tempo incerto. Folla straordinaria. Bandiere, arazzi, stoffe e festoni pendono dappertutto.

Bande musicali e Associazioni percorrono le vie. La città è festante.

Le truppe si schierano lungo il percorso; le Associazioni con bandiere e musiche si dispongono lungo le vie gremite e imbandierate.

I principi sono giunti alle 2.10, ossequiati dal sindaco, dalla Giunta comunale, da tutte le autorità civili e militari, che si trovavano sotto il padiglione a riceverli insieme ad altre autorità, molti senatori, deputati, generali, notabilità e moltissime signore.

Il sindaco e le signore offrirono alla principessa Elena due splendidi mazzi di fiori.

Alle 2.15 il corteo si mosse lentamente, formato di tre carrozze di mezza gala, preceduto da un plotone di carabinieri e seguito dalle carrozze con i seguiti, le autorità e grandissimo numero di ufficiali a cavallo. Scortavano la carrozza dei principi i carabinieri a cavallo; chiudeva il corteo un plotone di cavalleria.

Dal forte del Belvedere tuonava il cannone. Al passaggio, il corteo fu salutato continuamente da ovazioni calorose interminabili della folla gremente i balconi, le finestre, i palchi, e perfino i tetti delle case. La folla agitava i cappelli e i fazzoletti, acclamando, mentre le musiche cittadine e della provincia e le fanfare militari intuonavano gli inni italiano e montenegrino. I Principi di Napoli giunsero a palazzo Pitti alle 3 e 10 fra crescenti ovazioni; dappertutto lungo il tragitto dalle finestre pavesate e dai palchi piovevano fiori sugli augusti sposi, in mezzo a frenetici applausi. Il colpo d'occhio era sopratutto incantevole quando il corteo traversava il ponte di Santa Trinità.

Allorchè il corteo arrivò a palazzo Pitti, fu accolto da una immensa ovazione da parte della folla enorme e delle Associazioni schierate. I Principi commossi da una tanto affettuosa dimostrazione si affacciarono al balcone osservando a lungo il meraviglioso spettacolo della piazza, ove, al suono delle musiche, si univano le acclamazioni frenetiche della folla.

Appena giunti a palazzo Pitti, i Principi di Napoli ricevettero le autorità municipali e politiche ed esternarono al sindaco la loro viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

I giornali salutano l'arrivo dei Principi con calde parole di simpatia e devozione.

—

I Principi di Napoli si recarono alle ore 5 a passeggio alle Cascine. Il Principe guidava un *phaeton*. La folla acclamò nuovamente i Principi con calde ovazioni. Comincia l'illuminazione degli edifici pubblici e privati. Un magnifico effetto fanno la cupola e la facciata del duomo, il campanile di Giotto, la torre della Signoria.

La circolazione per le vie è quasi impossibile.

Il sindaco e la Giunta spedirono un telegramma al Re descrivendo l'entusiastica accoglienza fatta ai Principi.

—

Alle 8, dal giardino dei Semplici si è mossa la grandiosa fiaccolata, cui parteciparono oltre 1200 persone, con grande numero di musiche.

La fiaccolata percorse il viale Principe Amedeo, Piazza e via Cavour, vie Cerretani, Tornabuoni, Ponte Santa Trinità e piazza Pitti, donde con altro itinerario ritornava al giardino dei Semplici.

Una fitta folla assiepavasi lungo il percorso, specialmente in piazza Pitti.

## Nuova fidanzata montenegrina.

Assicurasi che durante la permanenza in Roma dei principi del Montenegro, si fissò il fidanzamento del principe Vittorio Napoleone con Anna di Montenegro.

## Due grandi edizioni italiane.

### *Il* **DANTE** *e il* **MANZONI** *illustrati*

I fascicoli di saggio delle due grandi pubblicazioni Hoepliane: **I Promessi Sposi** e il **Dante** illustrato nei luoghi e nelle persone sono ora pubblicati. E sono due edizioni davvero superbe per il lusso della carta e l'importanza artistica della illustrazione. — La Divina Commedia si presenta sotto un aspetto nuovissimo e notevole. — Corrado Ricci, ha riprodotto in 400 illustrazioni e 30 tavole tutti i luoghi a cui Dante accenna fotografandoli dal vero. Così si vedono a mo' d'esempio la foce del Po; l'Arbia nel piano di Monteaperti; l'Arno dove *nasce*; il Tevere dove *si disserra* e dove *si insala*, ecc, ecc. — Certo leggendo il poema col commento di queste illustrazioni, il lettore acquista dirò così l'idea del color locale, vede l'epopea dantesca sotto un aspetto non veduto ancora. Tecnicamente le riproduzioni sono quanto di meglio può fare l'industria grafica; certe « nuances » e lievi sfumature danno al disegno l'apparenza del quadro.

I **Promessi Sposi**, il pubblico lo sa, sono illustrati da Gaetano Previati, il geniale artista che vinse il premio di diecimila lire al concorso Hoepli. Da questo fascicolo di saggio, nel quale il pittore e l'editore hanno presentato i disegni più vari per mostrare l'insieme dell'opera, emana un'interpretazione del classico romanzo affatto nuova. Non più le convenzionali figure dei personaggi noti a tutti per essere state ripetute sempre in quell'aspetto; il Previati ha voluto un'opera illustrata secondo l'arte moderna e le scene che egli ci presenta hanno sul lettore un fascino potente perchè sanno eccitare il sentimento; v'è là dentro della poesia grande, sincera.... Ne giudichino i lettori domandando all'Hoepli un fascicolo di saggio.

Riguardo al modo di pubblicazione queste due opere esciranno a fascicoli (36 per ogni opera) a lire una ciascuno. Il *Dante* sarà completo nel 1897, il *Manzoni* nel 1898.

Certo fra tutte le edizioni dei classici ora esistenti, queste saranno le migliori e per due ragioni notevolissime: 1.o Perchè vengono alla luce in un'epoca in cui le arti grafiche hanno raggiunto il massimo sviluppo e ci presentano delle riproduzioni che sono veri miracoli di verità ed esattezza; 2.o Perchè sono dirette da due autori e da un editore che altamente professano il culto dell'arte secondo i più moderni intendimenti.

## I Sovrani al Pantheon.

I Sovrani visitarono jeri il Pantheon.

Il Re era accompagnato dal generale Ponzio Vaglia; la Regina in altra carrozza, con Maria Pia e il duca di Oporto, nelle altre carrozze le dame e gli ufficiali di servizio.

Innanzi alla tomba vi era un inginocchiatoio coperto di damasco rosso, ove si posero le regina Margherita e Maria Pia che hanno pregato per un quarto d'ora.

Anche le dame di Corte hanno pregato in ginocchio.

All'uscita, una grande folla, nella piazza, ha applaudito i Sovrani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 48

## AMORE E SACRIFICIO

*(Libera versione dal francese)*

—

PARTE V.a

Tutti gli ufficiali stati ritrovati, erano in grande tenuta, secondo l'antica tradizione... Ed anco Cerny, in grande tenuta d'aspirante, con la spada al fianco, i guanti bianchi.

Egli aveva fatto onorevole ammenda, il povero Cerny.

Adriano sentì spuntarsi una lagrima. Egli rimpiangeva non solo il camerata morto, ma eziandio tutto ciò che riferivasi alla vita marinaresca che l'aveva tanto entusiasmato.

Quale avvenire stupendo non iscorgeva egli a sè dinanzi in quel tempo della prima giovanezza? Oh, il suo primo *quarto* di notte!

Tutti i fuochi della rada, dei navigli, dei negozj della città, gli sembravano una illuminazione... Il solco del suo naviglio risplendeva alla sua fantasia come un cammino di gloria, sul quale bagnavasi a lunghe pieghe la grande insegna che si inalbera nei giorni di combattimento...

Ed ecco che oggi, tutto ad un tratto, quel miraggio affascinante si perdeva nel bujo, dentro una buca orribile apertasi d'improvviso, e vi si seppelliva, sparendo a mo' di quei raggi poco prima stati lanciati in alto...

XI.

Egli stava dunque per abbandonare tutto ciò, tutte quelle realtà nobili come delle immagini di poeta, tutta quella visione di potenza, di gloriosa attività!

Simile ad un'innamorato, all'istante del distacco estremo, egli rivedeva tutto ciò che l'aveva sedotto, ammaliato fin dall'adolescenza. I ricordi dei più bei giorni si riaffacciavano alla sua mente, con tutta la precisione del vero, come avviene, dicesi, all'uomo che si annega e che, in un secondo rivede tutta quanta la sua vita e si spegne poscia nell'infinito dolore.

Così egli aveva la visione intensa delle cose: esse ripullulavano, per dir così, vive dallo specchio della sua memoria.

Egli si sorprendeva a fare, di soprassalto, il gesto dell'azione ch'egli credeva presente. Come nella febbre, egli rivedeva fin nei piccoli dettagli quel che gli era accaduto, e non si era fino allora mai rappresentato dinanzi. Egli riviveva le grandi ore del suo passato con istrana violenza. La immaginazione era sovraeccitata dall'idea che non ne avrebbe più di uguali.

Egli si rivedeva ora a bordo dall'Atalante, in quel famoso colpo di maestrale che li aveva sorpresi fra le isole d'Hyères e Tolone, e che aveva bastato a rendere celebre il nome di quel naviglio. Il mare sconvolto veniva a percuotere furiosamente con le enormi sue onde sempre rinnovantesi, ma separate da veri abissi tagliati a picco, in fondo ai quali immergevasi il bastimento. Sembravano quelle onde, delle montagne precipitanti, minaccianti di peso, di numero e di altezza.

Il vento, più rapido di esse, infuriando, convertiva le loro sommità in altrettanti fiocchi di neve bianca che andavano correndo dinanz ad esse, sparpagliandosi, ma rinnovandosi senza posa e oltrepassandole.

Il naviglio formidabile non le molestava punto; esse lo sollevavano come un sughero, passavano sott'esso come delle travi, cagionandogli delle flessioni inquietanti...

Qualche volta il mare sembrava scompari tutto quanto, d'un sol colpo, sotto al naviglio, e questi andava difatti sprofondandosi giù giù fra scosse ed urti tremendissimi, per venir poscia risollevato e lanciato tutto ad un tratto in mezzo al vuoto, tornando così in balìa nuovamente delle onde che col loro immenso fracasso parevano far crollare ogni cosa, all'intorno.

Adriano rivedeva tutto ciò. Egli si trovava di *quarto* nel momento più terribile. Due cannoni sul ponte avevano rotto le loro ligature. Correvano da un'estremità altra, percuotendo come dei martelli da pilone. Non si udiva neppure il grido dei marinaio che essi schiacciavano di contro alla parete; solo un colpo sordo perduto in fra tanti altri...

Il mare copriva tutto col suo brontolio, composto di mille fracassi. Era riuscito a passare al dissopra del ponte che spazzava avvoltolandolo; strappava via a forza gli uomini dalle scale a cui si erano avvinghiati, trattando già il formidabile naviglio come fosse una cosa senza padrone, una cosa morta.

Una volta Adriano, atterrato, rotolando sotto l'onda allato di uno dei cannoni sbalestrati, si era afferrato ad un grosso anello del ponte e aveva tenuto fermo, seppellito sotto ai flutti, accecato, mezzo annegato, tratto dal suo peso, dalle mille mani aggrappate, dal vento e dall'acqua, verso la morte che lo chiamava.

Tutto quello sconvolgimento folle del mare, era venuto quasi all'improvviso. Il Mediterraneo offre di simili sorprese. Ai primi grandi colpi di maestrale — un vento indemoniato che spazzando tutte le nubi produce delle tempeste bleu, il boccaporto chiuso all'estremità esteriore aveva spiegato le vele e batteva con violenza. La tela sbattacchiata dal vento andava allungandosi sempre più, minacciando di ridursi in pezzi. Allora erano stati mandati sei uomini per cercar di ripor tutto a posto.

L'ufficiale che comandava il *quarto*, gridò con tutte le sue forze in mezzo a quel fracasso, ad Adriano:

— Fate rientrare gli uomini che chiudono il boccaporto!

Adriano fattosi sul davanti, ripetè l'ordine.

Il fischietto stridente del capo dell'equipaggio che lo ripetè a sua volta, riuscì a farsi udire di mezzo al frastuono, pari al grido di quegli uccelli che stridono attraverso la tempesta.

— Capitano, gli uomini si rifiutano di rientrare.

Essi avevano difatti preso gusto all'aspra bisogna e duravano accaniti alla lotta. Abituati ai servizj comandati, essi volevano darsi il piacere di continuare in quello a cui accudivano, liberamente. Ribellatisi per furia d'amore ai servizi che la disciplina esige, essi sembravano dire al comandante:

— Noi faremo più e meglio che tu non voglia!

E inebbriati di moto, di vita, di coraggio, sentendo la loro propria forza all'altezza di tutto quanto erasi scatenato contr'essi, gioivano dell'orgoglio di una disobbedienza che era tutta fatta di eroismo.

— Fate dunque rientrar gli uomini che chiudono il boccaporto!

Ed il fischietto prolungava i suoi strilli acuti che pur si udivano, malgrado al rumoreggiar del mare e del vento uniti assieme, contro il vascello interamente impegnato nella lotta.

(Continua).

## Le rivelazioni del Principe di Bismarck.

Dal giorno in cui il principe Ottone di Bismarck abbandonò il palazzo del ministero per ritirarsi alla vita tranquilla di Friedrichsruhe, più d'una volta egli richiamò su di sè e sull'opera sua l'attenzione di tutta l'Europa: il fondatore dell'unità germanica, non aveva mai potuto dimenticare l'affronto fattogli, non aveva mai saputo rassegnarsi alla passività alla quale era stato condannato. E gli attacchi contro il governo, contro il conte Caprivi prima, contro il principe Hohenlohe poi, non erano meno temibili, nè meno efficaci perchè il principe aveva cessato d'esercitare un'influenza attiva sulla politica europea. Mai però come oggi si era concentrata l'attenzione di tutta l'Europa sulla persona di lui e sulle sue opere, come in questo momento.

La causa occasionale è stata, riassumendo brevemente i fatti che si seguirono in questi ultimi giorni e che sembrano dover segnare un momento storico per la politica europea: il viaggio dello czar in Francia, l'entusiasmo col quale il giovane imperatore fu accolto a Parigi. Ottone di Bismarck vide il sogno della sua vita sfumato, lo scopo della sua vita politica distrutto: invano egli aveva cercato in ogni modo, ed era riuscito, ad isolare la Francia, completamente, assolutamente, tanto che essa non avesse a contare sull'appoggio di alcuna delle potenze europee. Il cancelliere era riuscito a far accettare ad Alessandro III, al l'imperatore che non si fidava di nessuno, eppure aveva fiducia in lui, un trattato di neutralità, un vero ed effettivo trattato regolarmente ratificato per il quale la Russia s'impegnava a mantenere, nel caso di una guerra della Germania, una «benevola neutralità»

L'importanza di questo fatto che oggi appena, otto anni dopo l'esistenza della triplice, viene comunicato al pubblico; le conseguenze che potevano derivare dall'esistenza contemporanea della triplice alleanza pubblicamente confessata e vantata e da questa alleanza segreta, ma non meno efficace, sono così gravi, da non aver certo bisogno di commenti. E poichè in politica chi è il più forte ha ragione sempre, il primo sentimento che s'impone a chi imparzialmente si faccia a giudicare la situazione creata dall'ingegno di quel Macchiavelli moderno, è d'ammirazione. Bismarck ha saputo, per molti anni, ingannare tutta l'Europa; ha saputo far credere all'Austria e all'Italia d'essere stretto a loro in un'amicizia fedele e sincera, in una di quelle alleanze che, intese nel senso onesto della parola e del trattato, dovevono necessariamente escludere ogni doppiezza.

Egli era riuscito ad assicurare la Germania da tutte le parti, a metterla al sicuro, per la triplice, dalla Russia e dalla Francia; per mezzo della Russia, dalla Francia e dalla triplice!

Ora le cose sono cambiate. Il conte Caprivi non ha voluto o non ha saputo, nel 1890, rinnovar questo trattato con la Russia, nè quindi conservar alla Germania la sua posizione eccezionalmente favorevole; meno furbo, ma più onesto forse del suo predecessore, ha creduto impossibile sedere su due scanni e ha lasciato l'amicizia del governo di Pietroburgo per tener salde le relazioni coi gabinetti di Roma e di Vienna.

La prima questione che ci si deve affacciare è quella, se il conte Kalnoky e Crispi sapevano che contemporaneamente al trattato firmato fra il principe Reuss e il conte Andrassy ne esisteva un altro, o no. Nel primo caso si avrebbe ragione di chiedersi quali fossero i motivi che hanno disposto allora quei due uomini politici ad accettar queste condizioni umilianti; nel secondo, che si può a ragione supporre come di gran lunga più probabile, resta il fatto che il governo germanico ha giuocato un giuoco subdolo e doppio verso i suoi alleati.

E perchè? Dunque Bismarck non credeva troppo evidentemente al valore nè alla durata della triplice!

Dunque, quella fiducia reciproca, quella amicizia sincera di cui, da otto anni a questa parte, la stampa ufficiosa tessè in tutti i toni le lodi, non era poi veramente tale, se lo stato più forte, quello che per la sua situazione politica e geografica sembrava designato ad essere e veniva riguardato infatti centro morale dell'alleanza, dubitò del suo valore.

In un momento in cui da tutti i lati la triplice viene attaccata, in cui anche da altre parti le sorgono nemici e minaccie, queste rivelazioni non possono avere un valor passeggiero. Quali ne saranno le conseguenze, ce lo dirà forse un avvenire prossimo; ma forse i gabinetti di Roma e di Vienna si sentiranno più disposti a star sull'attenti e a pensare seriamente ed energicamente alla sicurezza dol paese nella sua situazione politica.

### Commenti.

### alle rivelazioni di Bismarck.

Il *Nord* di Parigi, che ha voce di ufficioso russo, a questo proposito scrive:

«Le pretese rivelazioni che l'ex-cancelliere tedesco continua a fare sulle origini del riavvicinamento franco-russo, indicano semplicemente lo stato d'irritazione del vecchio diplomatico, che vede crollare l'edifizio dell'egemonia tedesca, di cui fu uno dei creatori.

«In quanto al Governo imperiale di Russia, esso non fa alcuna attenzione alla guerra di penna intrapresa dal signor Bismarck contro i suoi successori, e si compiace di avere, pel fatto della sua alleanza colla Francia, assicurato la pace al mondo.»

La *Novoje Wremia* di Pietroburgo scrive che le rivelazioni del giornale di Bismarck devono aver impressionata, l'Inghilterra, la quale teme sempre lo scioglimento della Triplice.

Se questo scioglimento accadesse, è certo che la Francia, più libera nelle sue manifestazioni internazionali, darebbe una grande spinta alla soluzione della questione orientale, ed anzitutto comincierebbe coll'insistere perchè fosse finita l'occupazione inglese in Egitto.

— Abbastanza schietto — specie per un giornale russo — è il linguaggio dello *Sviet* — a proposito della Triplice e del presunto accordo tedesco-russo. Lo *Sviet* sa che una gran parte degli italiani vorrebbe emanciparsi dalle strette della Triplice, ma gli italiani temono l'isolamento e poi sono abituati a pensare più colla testa degli altri che colla propria... Bismarck non ha mai fatto gran caso dell'alleanza dell'Italia, tanto meno dopo la caduta di Crispi. Ma c'è un uomo in Germania che ha il retto senso pratico delle cose, e quest'uomo è l'Imperatore Guglielmo, il quale pensa che duecentomila soldati italiani alla frontiera francese sarebbero, in caso di bisogno, tutt'altro che da trascurarsi. E perciò la Triplice si manterrà salda a dispetto delle postume rivelazioni di un cancelliere cui la politica considera morto, sebbene — e glielo augurano di cuore i russi — accenni a campare fino al secolo.

## Malcontento minaccioso in Sardegna.

Domenica si tennero, in vari Comuni della Sardegna, pubblici Comizi per affermare solennemente la necessità e l'urgenza di provvedimenti radicali per quell'isola.

L'ordine del giorno votato è il seguente:

«Gli abitanti riuniti in popolare Comizio, stanchi delle secolari sempre crescenti ingiustizie dei vari Governi che si sono succeduti e delle lunghe ineffabili sofferenze, *prima di abbandonarsi a partiti disperati*, sollecitano dal Governo l'attuazione dei provvedimenti di sollievo indicati dalla Rappresentanza di questa (provincia o comune, secondo i casi)»

Questo l'ordine del giorno, abbastanza esplicito: ma i discorsi furono anche più apertamente minacciosi.

L'avvocato Soro Primo, presidente del Comitato Provinciale di Sassari, disse:

«Se i nostri voti saranno ancora disprezzati, noi ricorderemo l'insegnamento di un sommo filosofo sardo di questo secolo, che i popoli hanno diritto alla distruzione dei cattivi Governi. Se sappiamo impugnare le armi per altri scopi, sapremo impugnarle anche per vendicare le ingiustizie verso la Patria.»

Così altri, in altri Comuni: è stato un appello chiaro e lampante alla forza, alla ribellione, al separatismo, qualora i voti della Sardegna non fossero ascoltati! E le frasi infiammate provocarono scrosci d'applausi fra quelle migliaia e migliaia di persone, appartenenti a tutti i ceti, professionisti, commercianti, operai, contadini....

## La nostra politica estera.

Si assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari l'on. Visconti Venosta farà ampie dichiarazioni sulla situazione europea e sui rapporti dell'Italia colle singole potenze.

L'on. ministro coglierà l'occasione per dissipare le voci corse circa la denunzia della triplice alleanza da parte dell'Italia: ma ciò non gli impedirà di dichiarare quali siano gli intendimenti del governo nei rapporti dell'Italia colla Francia e colla Russia.

## L'inchiesta ferroviaria

### La Commissione al lavoro.

La Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le società esercenti le tre principali ferrovie e il loro personale, principierà l'interrogatorio orale a Milano il 6 novembre e si continuerà fino ad avviso contrario nei giorni seguenti. Avvisi successivi faranno conoscere le altre città in cui si faranno gli interrogatorii.

Chiunque desidera essere sentito è pregato di darne avviso almeno un giorno prima alla segreteria della Commissione, Palazzo della Prefettura Milano. Le persone, invitate dalla commissione, avranno la precedenza su quelle, che si presenteranno volontariamente e tanto delle une che delle altre si interrogheranno prima quelle che avranno dato anzidetto avviso.

**La Nocera** per la calce è utile nella Scrofola.

## *Cronaca Provinciale.*

### Pordenone

#### Lettera aperta

*al chiarissimo signor Luigi De Paoli*

Scultore.

Ho letto sulla *Patria* di ieri 27 corr., la lettera aperta che Ella mi ha fatto l'onore di dirigere.

Sono gratissimo del pensiero che Ella mi ha rivolto nell'atto di inaugurare l'apertura del nuovo anno in questa scuola popolare di disegno d'arte applicata all'industria. Il suo pensiero è una prova novella della gentilezza squisita dell'animo suo; e attesta solennemente dell'interessamento vivissimo che Ella prende all'incremento della provvida istituzione cittadina, affidata alle sue intelligenti e assidue cure.

Il ricordo della sua breve visita alla sua scuola, mi è del resto riuscita assai gradita, perchè mi è ritornata con essa alla mente la soddisfazione che ho provata vivissima nel vedere Lei, artista valente e benemerito nell'arte scultoria, rinunziare a più geniali occupazioni, per aggirarsi fra i banchi di una scuola di disegno, tutto pieno di premure e di attenzioni pei suoi alunni.

Quei bravi giovani, tutti operai, fabbri, falegnami, muratori ecc., tutta gente insomma del popolo, applicandosi al disegno, mirano a migliorare sè stessi, le loro attitudini e le stesse loro condizioni economiche presenti e avvenire. Ebbene, aggirandomi io pure, anche per poco, fra i banchi, e ammirando la loro abilità, il loro profitto, m'avvidi tosto come essi, arrivati al termine dell'anno scolastico, sentissero per lei affetto e gratitudine vivissima. Come potevo io, non farmi interprete in quel momento, dei loro gentili sentimenti verso di Lei che era stato per tutto un anno loro amico, loro istitutore e loro maestro nell'arte per loro importante e indispensabile del disegno?

Una scuola popolare di disegno come quella fondata da questa benemerita Società operaia, e da Lei con tanto senno e con tanta diligenza diretta, è istituzione eminentemente democratica, la quale torna a decoro e di pari tempo anche a profitto della universalità dei cittadini. Onde io ho piena fiducia che la voce di Lei, così coraggiosamente espressa intorno alla precarietà delle sorti di questa scuola, come intorno alla esiguità dei mezzi di cui dispone, non sarà voce nel deserto. Confido anzi che la sua voce possa essere benevolmente ascoltata da quanti, essendo a capo di pubbliche amministrazioni in questo capoluogo, sentono il dovere di sorreggere una istituzione destinata a beneficare in particolar modo le più umili classi sociali, vale a dire, le operaie.

Pur troppo io posso ben poco; ma l'opera mia confortata dall'autorevole appoggio delle insigni persone che sono a capo di questa illustre provincia, non potrà mai mancare, specialmente quando si vede, come nel caso presente, una Società operaia impotente per una crisi finanziaria che mi auguro passeggiera, a dare saldezza e prosperità a questa istituzione, quando si vede a presidente dell'amministrazione della scuola quell'egregio signor De Marco che dedica ad essa tutta la sua attività e tutta la sua intelligenza, e quando infine si vede un artista così distinto come Lei, compiere un vero atto di abnegazione per sorreggerne malgrado tutto, le sorti.

E' piacevole il lavorare quando il lavoro procede senza preoccupazioni e senza difficoltà; così ebbe ad affermare Piacito, *voluptas est quod agas, si ad proadil lepide*.

Ma se a Lei manca ora questa soddisfazione per difficoltà che sono da ritenersi transitorie, s'abbia Ella almeno la soddisfazione vera e grande che nasce da un'azione nobilmente compiuta a beneficio di quei bravi giovani operai, da cui Ella sa farsi tanto amare, e che dalle sue fatiche sanno trarre argomento per serbarle perenne riconoscenza.

Col sincero augurio che non sieno quindi per mancare da parte anche del Governo l'appoggio e l'incoraggiamento cui hanno ben diritto e Lei e la scuola, distintamente la riverisco

*P. Nigra*.

Ispettore scolastico di Pordenone.

### Mortegliano.

**I nostri cantori a Padova.** — Il nove entrante vi sarà un pellegrinaggio religioso al Santuario di Padova, per l'inaugurazione di un altare votivo. In tale occasione, la compagnia dei nostri cantori eseguirà il seguente programma:

Il *Sacerdos et Pontifex* di Mgr. Tomadini — La messa del M Hutler — *Assumpta est* — a quattro voci pari — L'offertorio del M Lorenzo Perosi — *Te Deum* di Mgr. Tomadini — *Tantum ergo e Genitori* — *Adoramus*.

### Buja.

**Pessimo figlio.** — *Per* futili motivi di mestiere (!) venuti a questione Pietro Bugatto e il di lui figlio Leonardo (questi, già pregiudicato), il figlio percosse il padre con una legnata al capo. Il vecchio, pel forte colpo, stramazzò a terra, riportando lesioni guaribili in quindici giorni. Il pessimo figlio venne arrestato.

### Latisana.

**Ancora «montana» — Seguita il mal tempo — Riunione di Notabili — Arginature dei fiumi — Triste stato dei poveri pescatori.** — *29 ottobre* — (*U. B*) — Il bel tempo, come il solito, ebbe poca durata; siamo di nuovo alla pioggia; oggi imperversa un fortissimo *sciroccale*, foriero di un'altra piena: fortunatamente che abbiamo la rottura del Masatto, quale nostra salvezza.

Qui le offerte per i poveri inondati procedono benissimo; il vicino S. Michele, sempre il primo nella filantropia, fece già più di 800 lire. Latisana, con tanti ricchi possidenti, farà certamente di più. Il Genio Civile, anzi il Ministero dei Lavori Pubblici, ha già appaltato il lavoro per la chiusura della rotta al Masatto. Il Genio Civile di Udine, ha riconosciuto che i nostri argini oggi sono insufficenti e proporrà l'ingrossamento ed il rialzo degli stessi, a norma della deliberazione dell'Ufficio Superiore dei Lavori Pubblici, cioè che tutti i fiumi del Regno, devono essere arginati; e non già lasciarvi degli *emissari*.

Sabato p. v. alle 10 ant. vi sarà qui una riunione di notabili delle due sponde del Tagliamento, coi relativi Deputati onorev. Bertoldi e Terasona. Vennero pure invitati i Deputati prov. ed altri pezzi grossi della Provincia, nonchè due altri onorevoli: Miniscalchi e Luzzatto. E ciò per propugnare gli *emissari* riconosciuti da tutti utili ed assolutamente necessari.

— Ho voluto visitare qui alla marina in queste vaste lagune i casolari di paglia, dei pescatori sparsi qua e là; questi vennero tutti allagati dalla straordinaria alta marea, e dalla fiumana, con non poco spavento di quella povera gente. In quelle misere capanne vivono intiere famiglie; donne partorienti, puerpere, bambini ammalati, vecchi impotenti; gli uomini colla febbre malarica, senza assistenza alcuna!

Tutte le loro robe marcie dall'umidità; la poca farina ammuffita ed acida, l'acqua da bere salmastra e fangosa... Perdettero tutto il pesce che tenevano nei depositi; e molti perdettero anche le reti. Quanta miseria e quanti disgraziati! Che brutto mondo! chi tanto e chi niente. Chi fa baldoria e si tuffa nello champagne e *chi patisce la fame e tribola dalla nascita alla morte!*

### Ovaro.

**Partecipazione alle feste nuziali** — *28 ottobre*. — L'alpestre Ovaro non ha voluto lasciar passare inosservato il giorno 24 ottobre. Fin dal mattino le case erano pavesate dalle bandiere italiana e montenegrina, e il villaggio presentava un aspetto di festa.

Ventun tiro di mortaretto dava alle ore 5 circa, il segnale della sveglia, e verso le sei i fanciulli della scuola comunale, guidati dal loro egregio maestro signor Luigi Gubian, percorrevano il paese cantando inni patriotici. Alle nove, il comitato per i festeggiamenti composto dai signori: Gottardis Luigi presidente, Gubian Luigi, Zancani Pio, Pittini Vittorio, Agarinis Giovanni e Gubian Egidio, accompagnava l'autorità locale, il corpo insegnante e la scolaresca alla Chiesa parrocchiale, dove da quel m. r. parroco venne gentilmente celebrata la Messa e cantato il *Tedeum* di ringraziamento.

Alle 11, nella corte sottostante alle scuole comunali, si fece la solenne distribuzione dei certificati di proscioglimento e degli attestati di lode, ed a ciascuno dei 160 alunni ivi intervenuti, fu dato a cura del solerte comitato e dei maestri, un bicchiere di vino e un pane. Un appropriato discorso del sig. Sindaco e due parole dello scrivente posero fine a questa festa dei fanciulli. Più tardi, alle ore 17, all'albergo Pittini vi fu un banchetto di quaranta coperti. Nella bella sala disposta con molto gusto, notai le Autorità, il medico dott. Guidetti, il farmacista De Prato ed altre egregie persone. Il sesso gentile era rappresentato dalle quattro maestre comunali e dalla signorina Biasizzo Roma. Il banchetto riuscì animatissimo ed i convitati onorarono le pietanze squisite e appetitose fornite dal signor Pittini.

Alle frutta s'alza il presidente del comitato signor Gottardis Luigi, e dopo aver dato lettura del telegramma che il comitato spediva al deputato Valle pregandolo di rappresentarlo alle nozze, lesse un appropriato discorso accolto da fragorosi applausi. Parlarono pure applauditissimi il signor Sindaco, il dottor Guidetti ed altri, ma quello che veramente eccelse nell'arte oratoria fu lo studente Zancani. Anche la signorina Rosilde Bettina, maestra di Luincis, applauditissima, pronunciò un gentile discorso.

Sul far della sera, il paese animatissimo, presentava un bel colpo d'occhio. Tutte le finestre erano illuminate da palloncini dai colori delle due bandiere italiana e montenegrina. Dopo la riuscitissima fiaccolata, i commensali si portarono all'albergo Gubian dove ballarono fino alle cinque del mattino.

I fuochi d'artificio, che in causa delle interrotte comunicazioni non poterono arrivare per sabato, furono accesi la domenica seguente.

Onore al solerte comitato per la splendida riuscita della festa: onore ad Ovaro che così bellamente seppe addimostrare il suo patriotismo.

## DAL FRIULI ORIENTALE.

### Lettera importante

**che i friulani d'oltre Iudri dovrebbero leggere**

*Gorizia, 29 ottobre.*

So che il vostro giornale non ha il compito e non desidera di entrare nella lotta elettorale — triste lotta, finora! — che si combatte qui nel nostro Friuli; ma non potete perciò rifiutare pubblicità a questa mia, la quale ha l'unico scopo di spiegare ai friulani nostri fratelli della vostra Provincia, il perchè ed il come della lotta, ai fratelli nostri del Friuli orientale di togliere impressioni poco fondate, e dirò quasi *cattive*, che per avventura essi conservano contro Gorizia.

Certo, ben altro spettacolo dava il Friuli vostro in altri tempi: allora, tutti i vostri cittadini erano uniti, quando si trattava del proprio paese, della Patria amata. Speriamo che noi pure, malgrado le presenti burrasche, arriveremo a quel medesimo risultato di concordia: vi dobbiamo arrivare!

Un pregiudizio fu ad arte creato sei anni fa; che cioè Gorizia voglia imporre la propria volontà al Friuli; un pregiudizio, e null'altro; ma fatale, se produsse i buoni frutti che tutt'ora godiamo!

Se Gorizia nelle anteriori elezioni prese un ingerenza principale, anzi l'iniziativa nelle campagne elettorali, ciò avvenne semplicemente *per necessità*, stantechè la nostra pianura non se ne incaricava punto nè poco ed era pur necessario che qualcuno se ne incaricasse. *Fatalmente* questo qualcuno aveva la disgrazia di abitare a Gorizia e di trovare a Gorizia altre persone amanti del paese, pronte a dar una mano per la buona causa. Ecco il perchè di questa ingerenza che ci viene tanto imputata. L'imputarcela poi è nient'altro che un semplice ed ignobile ferro da bottega messo in opera per far trionfare *veri puntigli da campanile* come è precisamente il caso attuale.

Noi di Gorizia, abbiamo deciso di *proporre* la candidatura Marani di fronte a quella del cav Bujatti, sempre pronti a cedere e sottomettersi quando la maggioranza degli intervenuti a Gradisca si fosse dichiarata per quest'ultima. Altrettanto avrebbero dovuto fare i signori fautori del cav. Bujatti e col non averlo voluto fare, diedero una prova lampante della loro immaturità politica.

Del resto, se la candidatura Marani fu messa in campo, non crediate che ciò sia avvenuto per un puro capriccio da campanile, per il semplice gusto di veder trionfare il candidato goriziano.

In affari d'elezioni, bisogna anzitutto essere pratici, e questo fu il motivo che c'indusse a non optare pel cav. Bujatti.

Ci siamo posti la questione: di fronte al candidato esotico Co. Attems, ha il cav. Bujatti probabilità di riuscita? E a questa domanda, abbiamo dovuto rispondere di *no!* Ci saremo ingannati; tutti possiamo ingannarci a questo mondo: ma la nostra risposta fu quella.

Il cav. Bujatti non è comprovinciale come non lo è il C.te Attems; di più il cav. Bujatti è segretario della Camera di commercio di Trieste, dipendente da questa che molte volte ha interessi contrarii ai nostri da patrocinare. Marani invece è nato a Gorizia da padre Gradiscano, visse e vive sempre qui, s'interessa moltissimo di tutte le nostre questioni, sì nazionali che economiche, e diè prova di saperle patrocinare come deputato alla Dieta, alla Società agraria, al Consiglio ferroviario a Vienna e nel consiglio comunale. Ha quindi, per titoli, indubbiamente la premienza sugli altri due.

I titoli *negativi* del Bujatti andrebbero certamente a favorire la candidatura Attems che, essendo caldeggiata da la aristocrazia e dal partito governativo — ed ultimamente anche dalla *Sozia*, l'organo sloveno! — troverebbe terreno più favorevole che nel caso in cui avesse di fronte il candidato Marani; e ciò tanto più, dacchè i gradiscani s'illudono grandemente se credono che il Locatelli di Cormons e lo Stabile, di lui fattore, Podestà di Aquileja, sieno per il Bujatti, mentre all'adunanza di cui parlaste, emerse luminosamente che il candidato del loro cuore era l'Attems e che favorivano apparentemente il Bujatti, solo per creare una dispersione di voti ed impedire la proclamazione di un candidato friulano.

D'altronde, non è un mistero per nessuno che il cav. Bujatti è il candidato della *sola* Gradisca, mentre per gli altri comuni — eccettuati Cormons ed Aquileja che sono per l'Attems — la persona del candidato è indifferente, purchè sia un candidato *nostro*, friulano, cioè *italiano*.

Appunto perchè noi volevamo e vogliamo il trionfo di un candidato *nostro*: appunto perchè questo trionfo è più che problematico col cav. Bujatti, venne in noi la ferma convinzione essere necessità di un altro candidato, che noi non credemmo di poter scegliere meglio che nella persona del D.r Marani.

**Due camere ammobigliate**
**D'AFFITTARE**
**in Via Gorghi N. 10.**

## *Cronaca Cittadina.*

**Il comm. Bonaldo Stringher,** nostro concittadino ed uno dei negoziatori italiani del trattato di commercio italo-francese, partirà per Parigi ai primi dell'entrante mese. Ciò conferma che la corrente buona fra Italia e Francia continua. Frattanto, i giornali ufficiali dei due stati hanno pubblicato i rispettivi decreti risguardanti il ripristino del trattato di navigazione.

**Dono gradito.**

Ci partecipano il seguente dispaccio da Roma:

Prego comunicare che le Loro Altezze Principe e Principessa di Napoli gradirono altamente il presente inviatogli dalle donne del Friuli, e incaricano di trasmettere i loro ringraziamenti aggiungendo per gli artisti operai e merlettaie che hanno fatto il lavoro, come apprezzassero graditamente l'opera artistica ed il sentimento che l'aveva inspirata.

*Co: di Brazza.*

**Per gli inondati di Gorgo.**

A centoventimila lire si fanno ascendere i danni causati dalle inondazioni nella nostra Provincia in seguito alla rottura del Masatto. Ma quel ch'è più doloroso, si è che molte famiglie furono private d'ogni loro risorsa e piombate nella più squallida miseria. In soccorso di queste deve la carità pubblica venire. Noi secondando l'appello pietoso rivoltoci dal Comitato latisanese, acconsentiamo di accettare le offerte che per tale scopo ci pervenissero.

Avvertiamo inoltre che le offerte si accettano anche presso la libreria Gambierasi.

—

L'egregio *barone Vittore Texeira*, già Sostituto Procuratore del Re in Udine, dalla lontana Velletri, ove ora si trova, con filantropico pensiero inviò lire 50.—.

Il nobile esempio troverà certo molti imitatori in Città e Provincia.

**Ben fatto**
**e ancora più ben detto.**

Avendo molti giovani, chiesto al Ministero, in occasione delle nozze (!) la concessione di licenze e di patenti e l'ammissione a nuovi esami a cui fallirono; il ministro Gianturco, in una circolare, disse essere *doloroso* lo spettacolo di giovani che rivolgono domande siffatte, ed invita i giovani a cessare dal far simili richieste.

---

Se la China Migone non vi garba
Vuol dir che non avete chioma e barba.

---

**Smarrimento o furto?**

Marco Grandi fu Sante, negoziante da San Giorgio di Nogaro, mentre si trovava alla Banca d'Italia, verso le ore dieci e mezza di ieri, si trovò mancante un libretto della Cassa di Risparmio intestato alla di lui moglie Anna Murcuzzi, nel quale aveva riposto lire 350 in biglietti di Banca, allo scopo di versarle alla stessa Banca.

Il Grandi non ha sospetti di sorta. Egli credeva di aver dimenticato il prezioso libretto sul banco di qualche negozio in città; ma per quante ricerche siensi fatte, non fu possibile rintracciare nè danari nè libretto. Su questo era inscritta la somma di lire 500.

**Teatro Nazionale.**

Molti applausi ieri sera al signor Guglielmo Emanuel Gatti e a tutti i suoi compagni d'arte nell'esecuzione del dramma *I due Sergenti*.

Nella commedia *Bronze coverte* dell'Ullmann, brillò assai il signor Vittorio Bratti arieggiante molto bene il Fierravilla.

—

Questa sera si rappresenta il ben conosciuto dramma: *La Gerla di Papà Martin*.

Allo studio AMLETO.

**Teatro Minerva.**

Diamo oggi l'elenco del personale artistico della «Compagnia comica drammatica italiana» condotta e diretta dagli artisti *Luigi Duse* e *Ernesto Treves*.

*Donne*: Vittoria Duse, Ida Rosaspina, Adelaide De Ogna, Este De Ogna Mellino, Aunetta Reynaud, Alesina Rivalta, Giuseppa Delfini, Fedora Duse, Clelia Grandi, Clelia Olivieri, Maria Treves, Cristina Inverni.

*Uomini*: Luigi Duse, Ernesto Treves, Edoardo Rivalta, Carlo Garzetti, Pietro Mellino, Alberto Piccinini, Achille Giardini, Roberto Ripamonti, Astemio Delfini, Augusto Rosaspina, Achille Sessana, Italo Carrari, Eugenio Duse, Gaspero Liverotti.

**Tre disgraziati all'Ospitale.**

Ieri vennero accompagnati all'ospitale: Pietro Bon fu Telesforo, preso da malore sulla pubblica via (fuori porta Aquileia);

Lodovico Bettignol, abitante in Baldasseria, operaio allo scalo merci piccola velocità, il quale, poco prima delle ore 16, lavorando, si era fratturato il braccio sinistro al terzo inferiore;

La bambina Carmela Viduzzi, settenne, per lussazione della clavicola, giudicata guaribile in giorni venti.

## Funerali.

Assai decorosi riuscirono ieri i funebri di quello stimato uomo che fu il signor Agostino Artico, segretario del nostro Teatro Sociale e impiegato all'Archivio Notarile. Vi partecipò con gentile pensiero, anche la Presidenza del Teatro Sociale: on. Morpurgo, marchese Mangili, conte Florio ecc; nonchè una rappresentanza dell'Istituto filodrammatico, proprietari ed amministratori del Minerva, il dott. Barnaba conservatore dell'Archivio Notarile, l'impresa per la luce elettrica, il maestro Escher, personale addetto ai Teatri, filarmonici ed altri.

Tre corone: della famiglia, della Presidenza del Teatro degli amici.

La Presidenza del Teatro ebbe un'idea nobilissima quando decise di assumersi, per qualche tempo, l'ufficio del Segretario, per continuare frattanto alla famiglia, versante in condizioni economiche assai ristrette, lo stipendio che il compianto percepiva.

**Ringraziamento.**

Commossa dal più profondo del cuore per le solenni onoranze rese al carissimo suo *Agostino Artico*, la famiglia di lui ringrazia col nostro mezzo quanti pietosamente intervennero ai funebri, che riuscirono affermazione dell'alta stima e dell'affetto saputesi conquistare dal defunto con le sue virtù

**Una vittoria non dell'Africa**

Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazosa — e costa poco. 11.

**Per dar lavoro**
**ad un disoccupato.**

Un Socio della Società operaia rimpatriato di recente dall'estero, rivolge domanda per un collocamento presso qualche Stabilimento industriale o privato, in qualità di inserviente, sorvegliante, facchino od altro, avvertendo che sa leggere a scrivere.

La Direzione della Società rende ciò pubblico nella speranza che possa tornar giovevole al richiedente.

**Il cambio.**

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 ottobre a lire 106 88.

—

## CORRIERE GIUDIZIARIO

### IN TRIBUNALE.

**La condanna di un bruto.** — Grillo Augusto di Villalta, imputato di libidine a danno di ragazzine di Villalta e Ciconicco, fu in contumacia condannato alla reclusione per anni 6, ridotta la pena di tre mesi per l'amnistia; condannato anche nelle spese, e nei danni verso le parti lese.

### ALLA CORTE D'APPELLO.

**Benefic dell'amnistia.** — La Corte d'Appello di Venezia applicò jeri l'amnistia ad Alessandro Petri, condannato dal nostro Tribunale a 41 giorni di reclusione; ed a Giovanni Santarossa, condannato dal Tribunale di Pordenone pure a tre mesi di reclusione.

---

Oggi, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

**Anna Pecoraro** vedova **Tunini**
d'anni 68.

Le figlie Giuseppina, Emilia, Lucia ed Anna, i generi Giuseppe Bernancin ed Augusto Veroi ed i parenti, affranti dal dolore, partecipano il triste annunzio.

Udine, 29 ottobre 1896.

—

I funerali seguiranno domani venerdì 30 corrente alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa in Via Gorghi N. 14.

---

Ieri alle 11 1/2 volò in cielo la bell'anima di

**Anna Pecoraro Tonini,**

madre affettuosa che tutta la vita dedicò alla famiglia, alle figlie, fra le braccia delle quali serenamente spirò dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e che non valsero a domare nè le intelligenti e solerti cure dell'ottimo Dr Pitotti nè le affettuose assistenze delle orfane sventurate, le quali possono trarre motivo di conforto, di coraggio e rassegnazione, nella coscienza d'aver compito lungamente tutto quanto fu umanamente possibile per conservare in vita la pia autrice dei loro giorni e renderle meno penoso l'abbandono delle sue creature.

Amico di casa da ben 20 anni perchè convivente sotto il medesimo tetto, mando anch'io l'estremo saluto alla donna venerata ed una parola di conforto alle ottime figlie. *A. Pontini.*

---

**Gazzettino Commerciale**

**Mercato della seta.**

*Milano*, 29. Nessuna differenza nell'andamento sete; anche oggi le ricerche furono abbastanza numerose, ciò che proverebbe esservi dei bisogni alla fabbrica; i compratori però stanno sempre bassi nelle offerte, perchè le loro commissioni sono per lo più a lunga scadenza e così tentano intanto se possono ottenere facilitazioni sul prezzo.

Per contro i detentori sono fermi, rifuggono d'andare incontro all'acquirente, e preferiscono non vendere.

Manca l'urgenza negli ordini del consumo, esistendo la quale si sorpasserebbero molte difficoltà.

L'articolo strusa ebbe una buona corrente d'affari, pagandosi per partite classiche da L. 5.75 a 5.80.

Anche in Piemonte vennero fatte transazioni diverse nello stesso articolo a L. 5 75 senza abbuono.

I doppi in grana sono ricercatissimi e vengono pagati intorno alle L. 2.75.

---

## *Notizie telegrafiche.*

### Il Congresso delle cooperative

**Parigi,** 29. Il Congresso dell'alleanza internazionale prese atto della relazione sullo stato della cooperazione svolta dai delegati d'Inghilterra, d'Italia, di Spagna, d'Olanda, di Svizzera, di Russia, di Francia, di Germania e del Belgio.

Il banchetto offerto ai congressisti dal conte di Chambrun nella sua dimora riuscì splendido. Brindarono i delegati di tutte le nazioni rappresentate al congresso. Il deputato Querci per l'Italia brindò applauditissimo ai cooperatori uniti ed alla Francia, coi malgrado i malintesi, l'Italia si sente legata, da grandi ricord. Burgeois, ex presidente del Consiglio, brindò alla fratellanza dei popoli.

Oggi il Congresso discusse il compito della cooperazione, votando unanime la conclusione del relatore Brisson dichiarante che il profitto delle cooperative si deve ripartire equamente fra tutti i suoi fattori, al capitale come al lavoro. I delegati socialisti delle cooperative francesi votarono le stesse conclusioni.

A mezzogiorno, Felix Faure ricevette al l'Eliseo i congressisti deputati. Siegfried gli presentò i delegati italiani fra cui Enea Cavalieri, Querci, Minelli, Ponti, Buffoli, Guassi, Dalvo, accennando all'opera di Luzzatti e ai grandi progressi della cooperazione italiana, ricordando con simpatia il brindisi di Querci.

Faure si congratulò per lo sviluppo del movimento cooperativo in Italia e pregò Cavalieri di ripetere tornando in patria il vivo compiacimento che egli provò nel ricevere i cooperatori italiani.

---

## ULTIMA ORA

### Il Principe di Napoli visiterà tutta l'Italia.

**Roma,** 24 Il Principe di Napoli ha assicurato i Sindaci di Torino, Genova, Milano, Venezia, Verona, Bologna, Ancona, Napoli, Reggio Calabria nonchè quelli delle principali città della Sicilia e della Sardegna che nella ventura primavera farà colla Principessa Elena un giro per tutta l'Italia visitando tutte le dette città e molte altre ancora.

### Voci che corrono sulla missione Nerazzini

**Roma,** 29 Nei circoli solitamente bene informati si nutre qualche serio timore circa l'esito della missione Nerazzini.

Stamane, per esempio, si confermano le voci secondo le quali sarebbe giunto al Ministro un telegramma da Gibuti annunziante che il maggiore Nerazzini era giunto ad Addis Abeba, che era stato accolto cortesemente dal negus, il quale si sarebbe dichiarato pronto a trattare la pace e in seguito la liberazione dei prigionieri; ma le condizioni poste sarebbero non tutte accettabili: fra altro, il Negus vorrebbe come prima condizione il nostro ritorno all'antico confine, cioè l'abbandono della linea del Mareb.

Intanto corre voce che i ras al confine continuano a tenere un contegno sospetto.

Il generale Baldissera avrebbe chiesto sei nuovi battaglioni.

Inoltre, un telegramma da Aden ai giornali parigini dice:

«Si crede che la missione del maggiore Nerazzini per la liberazione dei prigionieri italiani non avrà alcun risultato, perchè la cattura del piroscafo *Doelwyk* modificò le disposizioni pacifiche di Menelik.

«La partenza di Maconnen per Eutotto sembra confermare queste disposizioni del negus.

«Pare poi che Menelik non prenderà nessuna decisione definitiva prima del ritorno del suo segretario Ato da Pietroburgo.»

### Altre gravi rivelazioni di Bismark?

**Berlino,** 29. Un personaggio politico, che ha parlato ieri col direttore delle *Hamburger Nachrichten*, lasciò capire che questo giornale pubblicherà quanto prima altre gravi rivelazioni di politica estera, sotto la diretta ispirazione di Bismarck. Qui si comincia a credere che l'opera di Bismarck non sia in opposizione coi circoli dirigenti la politica estera della Germania.

---

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

---

Guarigione infallibile delle malattie segrete con le sole pillole e l'iniezione Europa. *(Vedi avviso in IV pagina).*

*Il pensiero dei cari trapassati ravviva nel nostro animo dolci ricordi e sante speranze. La corona, segno d'onore e di fede, simbolo di dignità, è quella che meglio si addice a venerarne la memoria. Ma i fiori NATURALI, per la durata loro effimera, dànno quasi il sospetto che breve duri anche il ricordo, nell'animo nostro, di quegli amati che più non sono a partecipare con noi dolori, gioie, speranze, delusioni. E fu per questo riflesso che nacque l'idea della CORONA METALLICA (**Specialità della Ditta sottoscritta**) come pure di quelle con fiori in porcellana. Queste, frutto paziente del lavoro dell'uomo, gareggiano con la Natura per la esatta riproduzione del vero e del bello, e non finiscono in un giorno, ma per anni ed anni restano, gentile ornamento sulla tomba dei nostri Cari, affermazione di affetto che per volger di tempo non si spegne.*

*La sottoscritta DITTA mette in vendita un completo assortimento di CORONE, le quali si raccomandano per l'eleganza, finezza e perfezione di lavoro.*

*Tiene inoltre uno svariatissimo assortimento di medaglioni, in variati disegni con dediche scritte per le circostanze; di braccialettini, lampadine, lampadari, fanalini artistici e via dicendo, per la pietosa illuminazione tradizionale nel giorno sacro ai Defunti; candelabri da poggiare, ad uno e più lumi, il tutto a sì discreto prezzo, e con tale perfezione di lavoro, che ogni esigenza resterà soddisfatta*

**Domenico Bertaccini**
in via Mercatovecchio.

---

# L'antico LEON BIANCO

venne riaperto sotto la direzione del signor **Antonio Canciotto.**

Stallo, camere di alloggio, cucina alla casalinga, vini squisiti dei conti Lovaria di Pavia e Torre di Albana. Prezzi modicissimi.

I provinciali sono avvisati.

---

# MALATTIE
## DEGLI OCCHI
### DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

---

**COLLEGIO CONVITTO SPESSA**
**Castelfranco Veneto**

*sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi*

**RETTA ANNUA**

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pubb. Lire 330
Ginnasio Privato » 490

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nella sessione di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi

**Francesco Spessa**
Direttore e Proprietario.

---

# AVVISO.

*D'affittarsi in **Maniago** col 1 gennaio 1897 l'ALBERGO ALLA VITTORIA, ammobigliato, con forno annesso. Per trattative rivolgersi al proprietario* Zecchin Giuseppe in Maniago.

---

Unico grande assortito deposito

# CORONE MORTUARIE

PRESSO LA DITTA

**GIUSEPPE HOCHE**

*La quale trattando in ispecialità l'articolo corone funebri può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.*

***Prezzi da L. 0.50 in più***

*Tiene pure un assortito deposito di nastri con e senza frangia d'oro, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni*

il tutto a prezzi discretissimi

*Le commissioni della provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità*

---

# AVVISO

*Nel nuovo negozio **specialità formaggio e burro** in Mercatovecchio (angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.*

*Vi è pure una scelta di **vini toscani** in fiaschi.*

---

# CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana
d'ogni grandezza e colore
da **L. 3 a 85** l'una

**Si eseguisce qualunque ordinazione in Provincia, a prezzi d'impossibile concorrenza.**

Unico grandioso deposito presso il negozio
di
GIUSEPPE REA
**UDINE.**

---

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE
**Via Poscolle, 10**

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE
**LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE**
**LAMPADE** d'ogni **FORMA**
DAMIGIANE — BARILI DI VETRO
**TURACCIOLI**
LETTERE DI VETRO PER RÈCLAME
**CORDAGGI**

---

# AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

---

FRANCESCO COGOLO
**callista**
Via Grazzano N. 91.

---

***Caffè Restaurant Ferrovia***
UDINE.

*Oggi venerdì 30 ottobre 1896.*

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Gnocchi alla romana — Roast beef all'alemanna — Filetto di bue sautè ai tartufi — Costolette alla marsigliese — Fricandeau di vitello spiccato con cavoli fiori alla panna — Frittura di pesce.

DOLCI.

Gateau alla crema — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

**LE INSERZIONI** dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11-ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersesle Streel. **LE INSERZIONI**

*Lo Squisito Profumo*

dell'**ACQUA** di **CHININA MANZONI**

*è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze*
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

*L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo. il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo: essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a* ***rinvigorire** la **capigliatura** che rende **morbida** e **lucente** E sopratutto indicata contro la **forfora** che si genera nella cute del capo sotto i capelli.*

**Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa,**
L. **1.50** - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. **1.50**

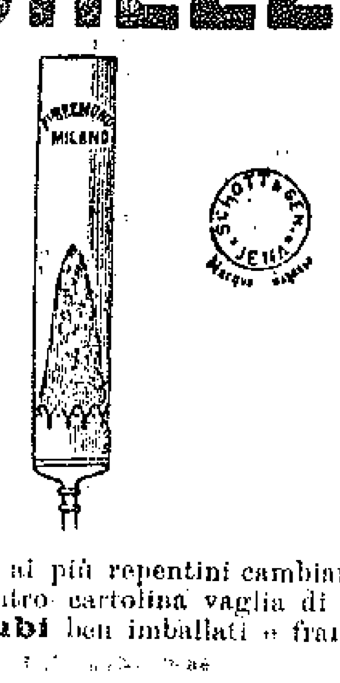
Per spedizione postale, unire Cent. 60 da uno a 7 flaconi - L. 1.00 da 8 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.,** Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini Comelli, Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami Giuseppe.*

---

**NUOVO TUBO**
**DI**
# SICUREZZA




**Infrangibile** ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. **8** si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

**Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l' Italia.**

**F.LLI BREMOND - MILANO**
Via Ponte Spreso, 37.

---

**GUADAGNO EXTRA**

L. 2600 annue di stipendio fisso possono guadagnare persone di ogni classe che vogliono occuparsi nelle loro ore di libertà. Offerte D. C. 96. presso A. Manzoni e C., Milano.

---

**FRANCESCO COGOLO**

**AI SOFFERENTI DI CALLI**

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.

---

## Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

**INIEZIONE di TANNOLO MEDI**

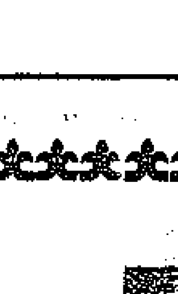
i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche, senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla).

Deposito e privativa: — farmacia **L. MEDI-Ancona**

Vendita presso A. MANZONI e C. { *Milano*, Via S. Paolo, 11. / *Roma* » di Pietra, 12.

---




# MICRANINA

del DOTTOR OVERLACH

**MARCA LEONE**

Esperimentato con pieno successo *nei casi più gravi di emicrania,* inoltre nei *dolori di testa,* nei *casi di avvelenamento* coll' *Alcool,* colla *Nicotina,* colla *Morfina,* nella *Neurastenia,* nell' *Influenza,* ecc. ecc.

*Per prevenire le falsificazioni si raccomanda di prendere esclusivamente la **Micranina** del Dottor **Overlach**, marca leone, prescrivendo sempre nelle ricette:* ***Micranina Hoechst.*** La dose preferibile per gli adulti è di gr.1,1 per una volta o più al giorno sia in polvere come in soluzione od in flaconi da 21 tavolette da 0.366 grammi cadauna di cui bastano tre in una volta sciolte nell' acqua. — *Trovansi in vendita presso tutte le primarie farmacie del Regno.*

*Depositari generali per tutta l' Italia:*

**KAYSER & BAUER, Milano**

---

# BORNANCIN GIUSEPPE

**UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE**

**Deposito Bottiglie**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bottiglie Champagnotte | da centilitri | 85 | a L. 22.— |
| » Litri chiari | » | 97 | » » 21.— |
| » Bordolesi | » | 75 | » » 19.— |
| » Renane | » | 75 | » » 22.— |
| » Mezzi litri | » | 48 | » » 17.— |
| » Mezze Champagne | » | 38 | » » 17.— |
| » Renane per birra | » | 48 | » » 12.— |

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

**Caretelli di vetro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 50 | L. 10.— | l' una |
| » » 25 | » 6.— | » |
| » » 12 | » 4.50 | » |
| » » 5 | » 2.50 | » |

**Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 6.80 | l' una |
| » » 15 | » 7.50 | » |
| » » 25 | » 8.90 | » |

**Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.**

| | | |
|---|---|---|
| da litri 10 | L. 3.— | l' una |
| » » 15 | » 3.20 | » |
| » » 25 | » 4.— | » |

**Damigiane comuni**

| | |
|---|---|
| da litri 3 | L. 1.25 |
| » » 5 | » 1.50 |
| » » 10 | » 2.— |
| » » 15 | » 2.50 |
| » » 20 | » 3.— |
| » » 25 | » 3.50 |
| » » 30 | » 4.— |

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

---

*RINOMATE*

# PASTIGLIE TANTINI

**CONTRO LA TOSSE**

*Palermo, 18 Novembre 1890.*

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Girolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

---

**Gabinetto Medico Magnetico**

La Sonnambula *Anna* D'*Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se permafatta i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

---

# Lezioni di Pianoforte

**Composizione ed Estetica Musicale**

nonchè di

**Lingua Tedesca ed Italiana**

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli special intenti degli allievi e delle allieve.

*Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.*

*Traduzione di documenti e libri.*

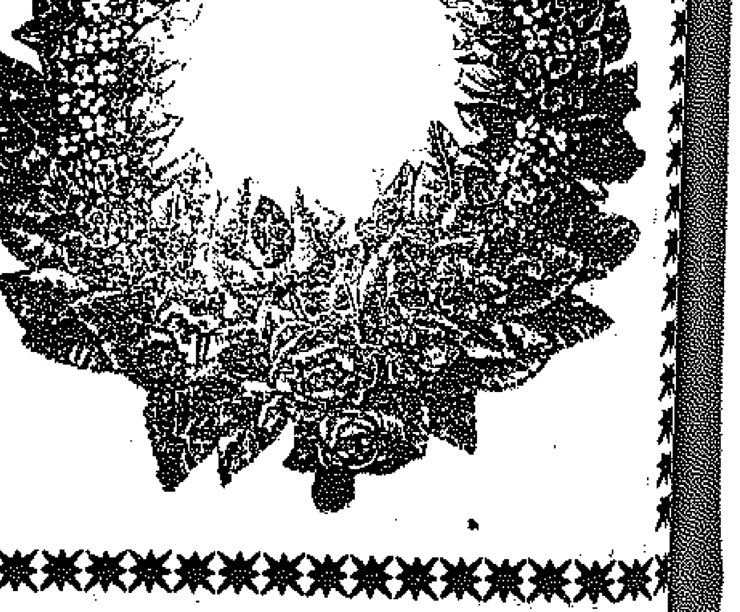
---

# GUIDA PRATICA

## utilissima ai cittadini e comprovinciali

**per economizzare**

**nelle spese destinate ad onorare i morti**



1. Ricorrere per acquisto di corone funerarie, con nastri e dediche, all' **Emporio** del **signor Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio.

2. Ricorrere per acquisto di feretri - o casse da morto, sia detto per migliore intelligenza di tutti — al signor **Domenico Bertaccini in Mercatovecchio,** il quale ne ha pronte anche in zinco ed in piombo.

3. Ricorrere per lampade funerarie, portacorone, croci, portavasi, funebri ecc., all' **emporio del signor Domenico Bertaccini in Mercatovecchio.**

4. Il signor **Domenico Bertaccini** eseguisce, prontamente, su richiesta, qualunque lavoro di tal genere.

---

# SOLO LE PILLOLE

e

**l' Iniezione Antiblenorragica Europa**

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl' innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa** Via Merulana N. 208 ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

---

# Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare l' importo del prezzo anticipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco